

→ **Fare parzialmente a meno** degli accordi collettivi. Cisl, Uil e Ugl: si può fare

→ **Camusso, Cgil:** ricette vecchie e che hanno già prodotto fallimenti

Sacconi insiste: al Sud deroghe e salari più bassi

Le imprese che nascono al Sud possono assumere con salari più bassi derogando al contratto. Lo propone Sacconi, d'accordo Cisl, Uil e Ugl: «Già fatto a Melfi». La Cgil: «A Melfi si derogò solo all'integrativo Fiat».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Uno stipendio più basso del dovuto e una sforbiciatina ai diritti in cambio di un posto di lavoro. Si chiama deroga al contratto nazionale e suona un po' come un ricatto: chi è quel disoccupato che non accetterebbe? Tutto è meglio della disoccupazione, soprattutto in tempi di crisi e se si vive al Sud. Ed è proprio «per favorire la nascita di imprese al Mezzogiorno» che il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi propone le deroghe, da farsi oggi, mentre un domani se tutto va bene i lavoratori «potranno partecipare alla distribuzione degli utili di impresa». In pratica il ministro rilancia le nuove regole sul modello contrattuale che prevedono moltissime possibilità di derogare agli accordi collettivi. E anche per questo la Cgil non le ha firmate. Lo hanno invece fatto Cisl, Uil e Ugl che infatti plaudono alle parole pronunciate da Sacconi in un'intervista al Mattino e ribadite in un seminario del Pdl a Bari a cui, peraltro, la Cgil non è stata invitata: «Non mi invita mai alle sue iniziative», replica il ministro.

COME A MELFI?

Concordano, dunque, i leader di Cisl, Uil e Ugl Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti e Renata Polverini che in coro richiamano un precedente: «Non ho nessuna difficoltà a fare quanto fatto a Melfi nel '92», dice Angeletti. Gli fa eco Bonanni: «A Melfi facemmo un accordo di start up pur di favorire investimenti e assunzioni e abbiamo fatto decine e decine di contratti di programma, patti territoriali». Bonanni cita anche Gioia Tauro su cui, per come so-



il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi

IL CASO

Due ore di sciopero alla Piaggio

Due ore di sciopero per ogni turno lavorativo, ieri alla Piaggio di Pontedera, in provincia di Pisa, sono state organizzate dalla Fiom-Cgil per preparare la manifestazione di venerdì prossimo per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Secondo i rappresentanti delle tute blu della Cgil, l'adesione all'astensione dal lavoro è stata del 60% su oltre 2.200 operai presenti nella fabbrica pisana. Durante lo sciopero i lavoratori hanno effettuato un corteo interno allo stabilimento e si sono riuniti in assemblee, dove sono state ribadite le motivazioni della protesta contro la trattativa in atto per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

PRECARI PER SEMPRE

Trentasette lavoratori socialmente utili, sul tetto degli uffici del Consorzio Asi di Gela minacciano di darsi fuoco se non saranno stabilizzati con l'assunzione, dopo 14 anni di precariato.

no andate le cose, sarebbe meglio stendere un velo pietoso. Altra cosa è Melfi che è ancora lì nonostante le deroghe firmate anche dalle Cgil: «Ma non erano deroghe al contratto nazionale che venne, invece, totalmente applicato - chiarisce la segretaria confederale Cgil Susanna Camusso -.

Le deroghe furono all'integrativo del gruppo Fiat, che venne applicato

in forma ridotta e recuperato con gli anni». Quindi fu una deroga alla contrattazione di secondo livello, «fu un accordo tra sindacati e Fiat e nessun ministro mise bocca». Quanto a Gioia Tauro e agli altri accordi citati da Bonanni, Camusso parla di «ricette vecchie», «abbiamo già detto ai giovani del Sud che sono un po' più diseguali, ma non ha portato i risultati sperati e se è vero che hanno ripreso a emigrare in massa al Nord». Intanto però Sacconi ieri ha precisato una proposta affacciata qualche settimana fa: insistendo sulla distribuzione degli utili chiama i lavoratori a partecipare al rischio di impresa senza che abbiano alcun controllo sulle decisioni, e lascia sedimentare l'idea che il salario debba essere sempre meno contrattato. ❖

Foto di Danilo Schiavella/Ansa